Anno XX | Mercoledì 8 Settembre 1886 | Abbonamento postale | N. 214

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazz V. E. all'Edicola e dal Tabaccai in Mercatovecchio signor A. Costantini.

La peggiore delle soluzioni?

Dovendo rispondere a questo punto interrogativo, pur troppo dobbiamo dire, che nella quistione orientale andiamo incontro alla peggiore delle soluzioni.

Oramai è il despotismo di carattere asiatico della Russia quello che ci sta alle porte. Esso si diede l'aria di liberatore delle nazionalità cristiane asservite dagli Ottomani; ma altro non volle che dare dei sudditi politici allo czar e dei fedeli al papa dei scismatici orientali, che è poi la stessa cosa, coll'intento di porre a Costantinopoli la terza sede dei Cesari del Nord. Mosca l'antica non bastava, chè era ancora troppo tartara, e Pietro volle alquanto europizzarla nella città del suo nome. Ma vuolsi poi compiere il triangolo con Costantinopoli, donde s'intende di dominare i mari su cui un tempo le Repubbliche italiane espandevano i loro commerci.

È stato Bismarck quegli che, facendosi della Francia un nemico necessariamente ereditario e di quei repubblicani alla Boulanger degli alleati pure necessarii ai Cosacchi del Don, ha dato ai Cesari del Nord la baldanza che li spinge a compiere a Bizanzio, a Stambul, a Costantinopoli infine il triangolo delle capitali del vastissimo Impero, che tiene un piede nell'Asia e l'altro nell'Europa e li volge entrambi a dare dei calci ai suoi vicini.

Bismarck, che passa per il più grande uomo di Stato, ma di cui si può pur dire, che *quandoque dormitat*, lo dice chiaro co' suoi giornali. Il principe Alessandro di Bulgaria, quantunque voluto dalle popolazioni di quel paese rese libere e che vorrebbero continuare ad esserlo, deve abdicare, perchè lo czar non lo vuole. Quantunque principe tedesco, deve piegare il capo dinanzi al panslavismo invadente. Quantunque si sia dimostrato atto a giovare a tutta l'Europa coll'accostare fra loro le piccole nazionalità attorno al Danubio, al Mar Nero, all'Arcipelago greco ed all'Adriatico, formando di esse una Confederazione, che ponga un limite alle conquiste dell'Impero nordico, bisogna che il potente Impero germanico pieghi il capo dinanzi all'ira del suo vicino.

L'Inghilterra e l'Italia e l'Austria non sono potenze, che possano impedire tali conquiste, quando l'Impero asiatico ha per alleata la Repubblica francese, la quale osteggia anche i suoi vicini d'oltre Manica e del Mediterraneo, per raggiungere il suo obbiettivo della rivincita, cui il Bismarck, come noi lo dicevamo fino dalle prime, ebbe il torto di rendere necessaria nel modo con cui impose una pace che non è altro che l'attesa continua della guerra.

Bismarck offese il principio di nazionalità in più punti, e non può adesso farsene difensore nella penisola dei Balcani. Che Bulgaria, che Serbia, che Rumenia, o Grecia, od altro che sia? Comandi pure la Russia e vada fino a Costantinopoli, se crede, o ad un tratto, o facendo un passo alla volta. Ci sono dei temperamenti fra quelli, che altra volta si divisero la Polonia. Essi si divideranno la penisola dei Balcani, anche lasciando la parte più grossa all'alleato della Repubblica francese.

Se l'Impero Austro-Ungarico non potrà in appresso difendere dalla Russia i nuovi acquisti che gli si lascieranno fare, il Germanico farà di esso una nuova Polonia, prendendo la sua parte!

L'abdicazione del principe Alessandro, dopo richiamato in Bulgaria dal voto del Popolo, fu giustamente stimato un atto eroico. Egli vide che il sacrifizio gli era imposto dalla Germania, e che non avrebbe potuto contrastare alla Russia, se non nuocendo alle popolazioni da lui per breve tempo con amore e saviezza governate.

Ma che cosa ne avverrà adesso? Forse dal principe medesimo consigliato il Governo provvisorio si volse alle potenze, sperando che queste, dovendo trattare fra loro, vengano ad una soluzione tollerabile, se non altro provvisoria. Ma è il provvisorio trovato dalla diplomazia, che segue le sue tradizioni secolari, quello che danneggia la Bulgaria e tutti quei paesi. Si domanda quale sarà il principe successore del Battemberg e come ed a quali patti regnerà. Ma chiunque sia costui, non potrà a meno d'essere uno strumento delle prepotenze russe. Se la Russia pensava al bene dei Bulgari, li avrebbe lasciati proseguire nella loro via. La Russia vuole dei servi e non dei Popoli liberi dappresso a sè. Essa teme, che i Popoli liberati ispirino al nikilismo i sudditi dello Czar. Lo strano si è, che in questi propositi la assecondi la Repubblica della *grande Nation*. C'è di più, che, vista la condotta della Germania in tale quistione, quasi si direbbe che l'Inghilterra se ne lavi le mani. Ora si dice, che essa intenda di rimettere la cosa alle potenze che soscrissero il trattato di Berlino. L'Italia poi che cosa altro potrà fare, se non stare sulle guardie e prepararsi alle forse non lontane lotte che scoppieranno in Europa?

Se si viene a trattative fra le potenze, a costo anche di essere sola, l'Italia dovrebbe proporre, e mantenere costantemente la sua proposta, che le nazionalità dell'Europa orientale rese indipendenti, costituiscano una Confederazione, la quale come la Svizzera sia sotto la guarentigia comune. Se anche essa non riuscirà, com'è probabile, avrà almeno guadagnato questo di godere la simpatia di quei Popoli, che in avvenire forse non inutilmente se ne potranno ricordare. Ma tenere il sacco ai ladri no. Meglio cavarsi da una brutta compagnia e stare soli. Un proverbio dice appunto: Meglio soli, che male accompagnati. — E non si è di certo bene accompagnati, se i più potenti diventano perfino vigliacchi col lasciare che si consumino fatti di cui in appresso tutti potrebbero avere da pentirsene.

Ci ridomandiamo: Avremo noi la peggiore delle soluzioni? E non possiamo rispondere che questo: Pur troppo è probabile!

P. V.

IL TRIBUNO

I cittadini di Roma hanno finalmente riavuto libero il loro *Tribuno*, il famoso *Checco*, il quale condotto in trionfo ha mostrato ne' suoi discorsi, che egli farà andare il mondo come deve.

Se la monomania del Coccapieller fosse soltanto sua, lo si potrebbe mettere a fascio collo Sbarbaro ed altri simili e consegnarlo al Lombroso. Ma è poi da considerarsi quella cui egli sa ispirare al Popolo romano, che i suoi *tribuni* li volle sempre avere, e tra buoni e cattivi, tra savii e pazzi ne contò in tutte le età della sua storia, non solo della gloriosa di Roma antica, ma anche della papale e moderna.

Va notato anche questo fatto di un Popolo, che si rende entusiasta per i suoi *tribuni*, sia pure che questi dicano anche delle sciocchezze quando fra queste c'è qualcosa di buono e di opportuno commisto; e certo anche il povero Checco ne disse di buone fra le tante stranezze da lui pubblicate.

Egli non fu mai dimenticato durante la sua prigionia, e per trarnelo il Popolo romano fece ripetute dimostrazioni ed andò numeroso alle urne a portargli i suoi voti e gli ottenne la grazia, dopo averlo supplicato lui stesso a chiederla.

Una tanta insistenza è davvero fenomenale ed indicativa della natura di quel Popolo, che gode di vedere di quando in quando riverberate e raccolte in qualcheduno le sue tendenze.

Ci sono però di quelli, che dubitano della durata degli entusiasmi; ed è perchè egli sconsigliò dall'abuso del vino e dal portare il coltello. Potrà ben essere quindi che tra questi consigli e tra il bisogno che si dice egli abbia manifestato di ottenere da tutti i suoi elettori un centesimo al giorno per rimettersi in assetto, la sua popolarità vada cessando e come quella di Sbarbaro vada a seppellirsi a Montecitorio.

Il teatro di Montecitorio è talmente fatto, che se crea delle riputazioni, ne distrugge delle altre.

Ma intanto il Coccapieller può vantarsi di due cose: l'una si è, che, con poca dottrina, ma con molta franchezza e con una discreta dose di stravaganza, ha saputo far leggere per abbastanza tempo un giornale, creandosi degli amici e dei nemici e quella celebrità, che lo condusse al carcere, e l'altra che, dentro o fuori di questo, ha dato materia da parlare a lungo di lui alla stampa, e questa volta tanto da farla competere e disputare il posto perfino colle corrispondenze dei giornalisti italiani dalla Spagna. Salve adunque al *tribuno* ultimo di Roma, che se lo tiene caro. Speriamo, che non gli tocchi la sorte di Cola di Rienzi.

LE CORSE DEI TORI
ad Aranjuez.

Madrid 5. La vasta campagna disabitata e brulla che circonda Madrid si trasforma verso mezzogiorno, dove sta Aranjuez, in un immenso giardino a boschetti e fontane tutto verde e fresco, sì che par di trovarsi in regioni tutt'affatto diverse. La piccola città giace poco discosta dal famoso palazzo reale, tutto di mattoni con contorni di pietra bianca e coperto d'ardesia: lo fece costruire Filippo II e fu poi abbellito da quasi tutti i re che succedettero.

I giardini d'Aranjuez sono qualcosa di meraviglioso per vastità e disposizione: il Tago li taglia in mezzo formando bellissime cascate e laghetti.

Il circo in cui ebbero luogo le corse è assai vasto: vi staranno 10 mila persone: l'arena è cinta da tre barriere che la dividono dal pubblico, il quale siede su d'una gradinata di pietra, di là dalla quale sono i palchi.

Quando noi entrammo, il Circo era già pieno zeppo e quel formicolio di teste offriva uno spettacolo meraviglioso. Mezza Madrid s'era riversata là dentro e il frastuono della folla era indescrivibile: anche gli occhi restavano abbagliati dai mille colori vivacissimi con cui qui i popolani si vestono.

Al segnale dato dalla banda si fece quasi silenzio e da una porta di fronte al palco reale uscì la *cuadrilla*, la fila dei *toreros* guidati dalle *espadas* tutti in velluto e raso a colori con frange e ciondoli, cinti da ampie fascie, i *banderilleros*, i *capeadores*, i *picadores* a cavallo, i *chulos*, che fecero il giro dell'arena, dopo di che, tutti si sparpagliarono bizzarramente in attesa che il primo toro uscisse.

Uno squillo di tromba e si aperse una porticina: tutti i cuori erano sospesi — figuratevi i nostri — ed un toro si lanciò nell'arena.

Fu uno spettacolo terribile, quale noi non ci immaginavamo e quale nessun scrittore per quanto potente ha mai descritto all'evidenza, nè credo mai descriverà. Così è impossibile lo tentiamo noi.

Più d'una volta — lo confessiamo — noi chiudemmo gli occhi; l'animale furente si lanciava a testa bassa contro un gruppo di *picadores*: questi si sbandavano: uno restava e le corna dell'animale si ficcavano nella pancia del cavallo: questi lanciava un nitrito terribile e via per l'arena colle viscere penzolanti dallo squarcio, lacerantisi sul terreno: il toro l'inseguiva e i *capeadores* e *banderilleros* gli volteggiavano attorno distogliendolo, sventolandogli fra le corna, sugli occhi le cappe e le banderille. E' qualcosa di vertiginoso: venti volte in un minuto pare di vedere un uomo volare a brani nell'aria dopo uno di quei colpi di corna, e venti volte in un minuto si provano tali sussulti nel sangue, che fanno colare sulla fronte grossi goccioloni di sudore diaccio.

E la folla tiene dietro, si entusiasma, si inebbria e sono esclamazioni, grida, urla che nulla hanno d'umano; è un fragore, uno scoppio di tuoni che esce da quella massa di popolo, che assolutamente perde la testa.

Venti cavalli furono sventrati sotto i nostri occhi, fin che venne la volta dell'*espada*.

I *banderilleros* si ritirarono e quando il toro fu ben bene inferocito mosse ad affrontarlo l'*espada*; migliaia di cannocchiali fissano in faccia il giovane *toreador* quasi volessero vedere se un istante solo impallidisca.

Due volte noi lo facemmo bell'e spacciato e voltammo via; applausi entusiastici ci facevano guardare ancora: egli s'era sempre schivato con un'abilità che per noi aveva del portentoso.

Il toro assalì l'*espada* ben sei volte e questi mai non si trovò in condizioni tali da potergli vibrare il famoso colpo: al settimo assalto il *torero* scartò quasi impercettibilmente a destra, le corna dell'animale gli rasentarono la fascia rossa e la spada alzata, velocemente si ficcò ed affondò nel collo del toro: esso fece pochi passi come rotolando, poi cadde sulle due ginocchia e piegato su d'un lato stramazzò disteso.

Fu un urlo tremendo — parola d'onore pareva fossero tutti diventati matti: fazzoletti, sciarpe, ventagli, cappelli sventolavano nell'aria: l'*espada* fece il giro dell'arena alla terza barriera sotto una pioggia di fiori, sigari, frutta, cappelli.

Notisi che il toro sacrificato venne offerto dal governo spagnuolo ai » due « giornalisti italiani che assistevano allo spettacolo.

Certo noi non lo dimenticheremo mai per conto nostro, messe in conto le terribili emozioni che si provano e che danno certe scosse per cui si bolle e si gela nel volger d'un minuto, ci chiediamo ancora se questo sia proprio un divertimento che debba far perdere la testa a un popolo intero: — certo è che il popolo qui la perde la testa: bisognava vederlo ieri.

(Italia).

L'ESPOSIZIONE REGIONALE
di Varese.

Varese è una fra le più belle cittadette lombarde, situata in amenissima posizione sulle sponde del lago omonimo. Anche nei ricordi patriottici Varese tiene un posto eminente. Fu a Varese che Garibaldi nella giornata del 26 maggio 1859 coi suoi Cacciatori delle Alpi e coi cittadini insorti, dopo aspro combattimento metteva in fuga il corpo austriaco del famoso Urban. E Varese volendo tramandare ai posteri la memoria delle gesta gloriose eresse nella sua maggiore piazza un bel monumento ai Cacciatori delle Alpi.

In questa simpatica città sabato 4 andante venne inaugurata un'esposizione Agricola Industriale.

I locali dell'esposizione sorgono nel magnifico Parco Municipale, opera iniziata dal Duca di Modena Francesco III, a cui l'imperatrice Maria Teresa aveva donato Varese in feudo.

Le gallerie occupano un'area di 3500 metri quadrati del giardino, per la mostra agricola si sono presi 2000 metri. Il gran salone a terreno del palazzo è di 180 metri quadrati — per la didattica sono disponibili 300 metri, per la mostra apistica 100 circa.

Lo spazio non è troppo abbondante quando si pensi che gli espositori sono 400 per la industriale, 200 per l'agricola, una sessantina per l'apistica.

L'Esposizione si divide in due parti, industriale ed agricola.

La parte industriale comprende *sette classi*, la parte agricola ne comprende *sedici*.

Nelle sale delle Scuole Maschili, hanno luogo tre altre piccole Mostre: quella Didattica, la Nazionale d'apicoltura e quella degli animali d'apicoltura e quella degli animali da cortile, la quale si aprirà un po' più tardi, cioè il 25 settembre, e durerà sino al 4 ottobre con facoltà agli espositori di lasciare quanto esporranno sino al 10 di ottobre.

Il secondo Congresso nazionale di Bacologia e Sericoltura completerà la Mostra, la quale avrà altresì il suo contorno di festeggiamenti varii ed attraenti, corse di velocipedi, torneo di ginnastica e scherma, spettacoli d'opera ecc.

Il furto al Banco di Napoli
Sede di Milano

Leggiamo nei fogli milanesi:

La luce è fatta sulla misteriosa sottrazione di 2000 lire avvenuta il 25 agosto scorso presso il Banco di Napoli.

In quel giorno un ragazzo tredicenne figlio al commesso della Banca, signor Guglielmo Crippa, s'impadronì di due rotoli di monete ch'egli, a quanto afferma, credeva contenessero pezzi da due centesimi e che si trovavano vicino a una ciotola piena d'oro e d'argento di cui si serviva l'impiegato ai pagamenti, sig. Micherau.

Accortosi poi che si trattava di monete d'oro da 10 lire, non ebbe cuore di rimettere al posto dal quale aveva sottratti i due rotoli, e trovandosene imbarazzato li andò ad affidare ingenuamente ad una sua casigliana che conosceva, certa Colombo, abitante in piazza della Rosa.

La scaltra donna si tenne i due rotoli e in compenso diede pochi soldi e delle frutta al ragazzo.

Ma questi, cui quei bei marenghini tornarono a far gola, narrò il suo imbarazzo ad alcuni suoi compagni di scuola: i fratelli Gaetano e Annibale Bonetti, Borghi Pietro e Mandelli Camillo.

Con essi tenne conciliabolo e si decise che le 2000 lire, giacchè ormai erano sottratte, dovevano andar godute da essi, e il più ardito prese impegno di reclamare dalla Colombo i due preziosi rotoletti.

Così fu fatto; e poichè la Colombo si rifiutava di consegnare nemmeno un marenghino, il piccolo ambasciatore minacciò di scoprire gli altarini alla Questura.

La donna allora venne a miglior consiglio e dettando alla sua volta condizioni pel più scrupoloso silenzio, restituì uno dei due rotoli, che per i cinque piccoli socii era un vero inesauribile eldorado. E dopo aver mangiato di qua e di là e frutti e dolci, si comprarono otto orologi d'argento con tanto di catena ciascuno, e comprarono dei balocchi, e non sapendo dove cacciare tant'oro acquistarono per 45 lire una tromba d'ottone la quale doveva servire a chiamare a raccolta la piccola comunità avviata sulla china delle bricconate.

Senonchè questa intimità insolita, e poi anche i dispendi imprudenti e sciocchi dei cinque ragazzi, diedero all'occhio dei parenti e dei vicini e ci volle poco a scoprire l'origine di tanta liberalità.

Messo alle strette il piccolo Crippa confessò la sottrazione delle 2000 lire, ma aggiunse che 1000 le teneva la Colombo. Questa fu, ieri, al pari del principale colpevole e dei quattro suoi imberbi compari arrestata, ma nega e persiste a negare di aver ricevuto un qualsiasi rotolo dal giovinetto Crippa, e finora la perquisizione praticata in casa di lei non diede risultati.

Frattanto furono sequestrati ai cinque bricconcelli che la scialavano da signori alcuni marenghi e oggetti acquistati col resto dell'oro intascato.

A FERDINANDO DI SAVOIA

Per cura della Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Torino, il giorno 19 del corrente mese, sulla tomba del compianto duca di Genova, Ferdinando di Savoia, sarà recata una elegantissima corona.

Essa è in un sol pezzo di ferro battuto, del diametro di un metro, e reca in capo la stella d'Italia, nel centro lo scudo di Savoia sormontato dal Cordone della Ss. Annunziata circondato da ramoscelli di quercia e di alloro.

Lo scudo, i raggi della stella e i granelli sporgenti tra le foglie dei rami, sono dorati, in oro è pure la seguente epigrafe, che si legge sul nastro:

A Ferdinando di Savoia
espugnatore di Peschiera
strenuo soldato a Berettera
val di Staffalo Custoza
Somma Campagna e Novara
invitto campione
dell'unità e indipendenza italiana
per civili e militari virtù
dell'eroica stirpe Sabauda
non degenere
auspice la Società dei Reduci
delle Patrie Battaglie
di Torino
tributo di ammirazione e riconoscenza
sodalizii ex militari del Regno
questo di XIX settembre MDCCCLXXXVI
posero.

Il Congresso degli Americanisti

Il 15 corrente verrà solennemente inaugurato in Torino il VI Congresso internazionale degli Americanisti, sotto il protettorato del Re di Italia e la presidenza onoraria del Duca d'Aosta.

Interverranno al Congresso, come membri aderenti, illustri personalità italiane ed estere, e, fra le altre, il principe Rolando Bonaparte.

Molti Governi inviano numerosi delegati ufficiali alle riunioni, tali la Repubblica Argentina, il Belgio, il Brasile, la Danimarca, la Francia, la Spagna.

I lavori del Congresso sono contemplati nel programma generale accessibile gratuitamente a tutti gli adesionisti, e diviso in quattro sezioni. Nella prima (geografia, storia e geologia) sono posti in discussione argomenti che interessano in alto grado il nostro paese, come i viaggi dei fratelli Zeno, veneziani, verso la Groenlandia, nel XIV secolo, le ultime ricerche rispetto a Cristoforo Colombo, ecc. La seconda si riferisce all'archeologia, la terza all'antropologia ed etnografia, la quarta alla linguistica e paleografia.

In generale gli studi che formano la base del Congresso si riferiscono all'America prima di Cristoforo Colombo od a lui contemporanea; si vuole cioè far rivivere il passato di tante nazioni americane, che pure ebbero momenti storici di importanza paragonabile a quelli del vecchio mondo.

Le sedute si terranno nel palazzo Carignano, nell'aula dell'antico Parlamento Subalpino.

Il 19, i congressisti si recheranno a Genova, ove il giorno 20 vi sarà un ricevimento del Municipio locale, i cui accordi furono presi dal barone Podestà in unione con un Comitato genovese e col prof. Cora.

Il Congresso terminerà i suoi lavori scientifici a Torino il 18, proclamando la sede del futuro Congresso; ma si scioglierà di fatto a Genova, col giorno 20.

MONUMENTO A GARIBALDI.

Telegrafano da Follonica, 6:

Ieri si inaugurò a Cala Martina il monumento eretto sul punto ove il generale Garibaldi, il 2 settembre 1849, salpando trovò salvezza.

La commemorazione è riuscita solenne e splendida. Vi intervennero le rappresentanze dei Municipi, delle Associazioni operaie e democratiche, i Reduci dalle patrie battaglie, e l'intera popolazione di Scarlino.

Parlarono splendidamente Guerrazzi Nicola e il dott. Mazzi e furono applauditissimi.

I PRODOTTI DELLE GABELLE.

I prodotti delle gabelle nello scorso mese di agosto furono tutti in aumento ad eccezione soltanto di quelli del lotto.

Complessivamente i prodotti del luglio e dell'agosto 1886 diedero un aumento di lire 1,867,304 in confronto dei prodotti del mese di luglio ed agosto del 1885.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 6 a quello del 7:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Precenicco	1	—
Rivolto	1	1
Pavia d'Udine	—	1
Latisana	1	—
Montereale	—	1
Bertiolo	—	1

Società udinese di ginnastica. Domenica 12 corr. avrà luogo una passeggiata ginnastica col seguente itinerario:

Partenza da Udine per Cividale col treno delle 5.15 ant. quindi per Torreano, valico del monte Nacraz, San Pietro al Natisone (alt) a Cividale, e col treno delle 7 1{2 pom. ritorno a Udine.

I Soci che intendono prendervi parte sono invitati ad inscriversi, versando contemporaneamente la quota di lire 3, presso il sig. Antonio Dal Dan non più tardi del mezzogiorno di sabato 11 corrente.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 5 settembre vennero presentati alla mostra n. 23 campioni di frutta fra prugne, nocciuole, bacche di lauroceraso, uva da tavola, pere, pesche.

La Giuria assegnò i seguenti premi:

Marchi dott. Alfonso, per *pere spada* provenienti da Fanna (produzione 3 quintali), premio di lire 10.

Di Trento co. Antonio, per *pere bella donna* provenienti da Manzano in Colle (produzione 2 quintali), premio di l. 5.

Kechler cav. Carlo, per *pere duchesse d'Angouleme* provenienti da Percotto (produzione limitata), menzione onorevole.

Kechler cav. Carlo, per *pere duchesse d'Angouleme panachée* provenienti da Percotto (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Gnesutta Luigi, per *pesche Succoi* provenienti da Latisana (produzione 25 quintali), premio di lire 10.

Gnesutta Luigi, per *pesche gialloni* che si tengono provenienti da Latisana (produzione 25 quintali), premio di l. 10.

Di Trento co. Antonio, per *pesche* provenienti da Dolegnano (produzione 3 quintali), premio di lire 5.

Bigozzi Giusto, per *pesche* provenienti da Rosazzo (piante giovani), premio di lire 5.

Kechler cav. Carlo, per *susina Cacutsche d'Italie* provenienti da Percotto (produzione 30 quintali), menzione onorevole.

Patocco Pietro, per *susini* provenienti da Udine (produzione 3 quintali), menzione onorevole.

Di Trento co. Antonio, per *prugne* provenienti da Manzano e Dolegnano (produzione 3 quintali), menzione onorevole.

Fabris nob. dott. cav. Nicolò, per *susine cespa grossa* provenienti da Lestizza, menzione onorevole.

Notiamo con grande compiacenza come l'opera della Commissione per la frutticoltura, cominci a portare i suoi risultati. Furono p. e. molti i coltivatori che nel passato mese si rivolsero all'ufficio dell'Associazione agraria per avere informazioni intorno alle frutta di estate che finora risultarono pregevoli sotto tutti i rapporti. Questo allo scopo di sapere a chi rivolgersi per avere innesti od altri mezzi di propagazione.

Sussidi all'agricoltura. Il ministero d'agricoltura ha disposto di sussidiare le opere che tornino a vantaggio dell'agricoltura, e non i campi sperimentali che non siano semenzai specialmente diretti a migliorare la coltivazione degli alberi da frutto.

Rassegne militari. Nel prossimo ottobre si faranno le consuete rassegne di rimando pei militari in congedo illimitato, dell'esercito permanente, della milizia mobile e territoriale, che dimostreranno di essere abili al servizio.

A Udine fontane senz'acqua. Sembra proprio che i detti popolari debbano riaffermarsi di quando in quando.

Molti abitanti della Piazza dei Grani e delle vicinanze si lagnano perchè la fontana della Piazza suddetta da parecchi giorni non versa più acqua. In questi momenti di caldo straordinario, e trattandosi d'un punto della città molto frequentato, ciò sembra davvero incredibile.

Si spera che coloro *che siedono sopra le cose del paese* toglieranno in brevissimo tempo il citato inconveniente, e che sebbene ci sia di mezzo il *mercato* non faranno *orecchie da mercanti* alle giuste querimonie del pubblico.

Sempre le palanche greche. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*: E' saputo che le palanche di S. M. Ellenica non hanno il valore delle nostre e che molti perciò le rifiutano. Ora bisogna aggiungere che uno speculatore veneziano fa incetta di tali monete che compera per sette centesimi e le rimette poi nelle città di provincia a quintali dove sono messe in giro al valore di 10 centesimi.

Occhio dunque a respingerle per non alimentare tal genere di speculazioni.

Il friulano D'Aronco nella *Riforma* è divenuto *Da Romeo*.

Coscritti agli ospedali. Si revocò l'ordine di rimandare l'invio dei coscritti in osservazione presso gli ospedali militari.

Concorsi. Nella scuola Normale di Ginnastica in Roma è aperto un concorso per titoli a 10 sussidii di lire 600 ciascuno pagabili in rate mensili posticipate per tutta la durata del corso.

Per concorrere occorrono i seguenti documenti che devono essere spediti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 corr.

1. Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale, o di promozione dal 2° al 3° corso d'Istituto tecnico;

2. Attestati di complessione sana e robusta atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;

3. Attestato di buona condotta morale e civile;

4. Fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni, nè più di 25.

5. Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possieda buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

Un bell'originale davvero è il corrispondente del *Friuli* da Cividale, che nella occasione della visita degli onorevoli *Marchiori e Marzin* a quella città, rimprovera al corrispondente del *Giornale di Udine* di riferire quello che esso *ha veduto e sentito*, egli che, *per non vedere e non sentire* quello che onorava queste due bravissime persone, confessò che si è tenuto in disparte!!!

Avrà detto il *Giornale di Udine* delle *corbellerie*, che ha riferito proprio la *verità* di quello ch'egli *vedeva e sentiva*, perchè un amico delle *tenebre*, che si appella *luce*, come il bosco selvaggio *lucus a non lucendo*, non volle intervenire alla bella accoglienza che fecero agli onorevoli le persone più degne del Collegio?

Via! Non gettate sugli altri e sul vostro paese la colpa della vostra ignoranza e poca creanza!

Leggesi nel Giornale dei lavori pubblici che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha approvato la «perizia di lavori suppletivi al 50° tronco tra Socchieve ed Ampezzo della strada nazionale carnica.»

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,312,811
Libretti emessi nel mese di luglio	»	26,750
	N.	1,339,561
Libr. estinti nel mese stesso	»	8,580
Rimanenza	N.	1,330,981
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L.	194,051,853.16
Depositi del mese di luglio	»	17,761,229.27
	L.	211,813,082.43
Rimborsi del mese stesso	»	10,501,101.27
Rimanenza	L.	201,311,981.16

Posta economica.

Sig. cav. A. B. — Pontremoli.

Se non riceve regolarmente il Giornale, lo reclami all'Ufficio Postale, poichè si spedisce ogni giorno.

L'Amministrazione.

La peronospora invade sempre più le viti nel nostro Friuli e specialmente nella zona bassa. Non parliamo qui dell'efficacia dei rimedii, sui quali certamente si avrà in fine della stagione un rapporto generale, che possa servire di guida per l'avvenire. Notiamo però un fatto, che è conforme alle nostre idee ed osservazioni sulle malattie delle viti, e che può servire anche di guida per l'avvenire nella coltivazione delle viti, quali sono, oltre al rimedio principale di darsi ceppi nuovi, vigorosi per selvatichezza naturale, su cui innestare poi le buone uve da noi più ricercate.

Troviamo nel *Bollettino delle notizie agrarie* questa nota datata da Verona: «La peronospora si diffuse in varii siti, «specialmente *colpì le viti male nutrite*, come generalmente tutti questi «microrganismi. *Le viti che furono* «*concimate prima del verno sono* «*floride e non vennero attaccate dal* «*fungillo.*»

E' questo di bene vangare e coltivare le viti adunque il primo e più generale rimedio da usarsi, il che significa due cose, che per potere bene lavorare i vigneti ed anche concimarli, onde dare alla vite la forza di resistenza, giova la *coltura intensiva della vigna* e che i possidenti stessi dedichino alla viticoltura le loro cure particolari. Anche nell'apprestare gli altri rimedii è più facile quando si usi la coltivazione intensiva.

Noi del resto avevamo osservato anal primo comparire della crittogama, che questo era il primo e più efficace rimedio da doversi usare. Una prima osservazione la avevamo fatta in un orto entro alla stessa cerchia di Udine, e fra gli altri luoghi vedemmo ad Ariis *un filare di viti*, della quale *una metà* era stato trattato come di consueto e sul quale le uve erano in fatto invase dalla crittogama; mentre l'*altra metà* era stata bene vangata, ripulita dalle erbe e concimata ed aveva una ricca produzione di uva sanissima, ad onta della vicinanza della infetta, che poteva seminare la crittogama su tutti i grappoli.

Se a Verona trovarono efficace questo rimedio anche contro *il fungillo della peronospora*, non devono i nostri coltivatori di viti trascurarlo; e se tutti lo adotteranno sarà facile evitare anche il seminio.

Quando si diffondono certe malattie dipendenti appunto dalle parassite, che invadono le piante coltivate, bisogna generalizzare la cura che si è provata utile. Anche quando si tratta d'insetti dannosi alle frutta, bisogna, che la guerra contro di essi sia contemporanea, fatta a tempo e da tutti. Se così si procedesse sempre in ogni cosa anche questi flagelli invasori si potrebbero combattere.

Pensando poi all'avvenire della viticoltura insistiamo sul principio, che le piante coltivate artificialmente per una lunga sequela di anni perdono la loro forza di resistenza, se non si torna di quando in quando alla natura; per cui per la vite ogni coltivatore dovrebbe farsi il suo vivaio delle viti per così dire selvatiche, come sono alcune qualità di viti americane, propagate per seme, che sarebbero poscia da innestarsi con quelle varietà che danno vino migliore. Il vivaio bisogna che se lo facciano tutti i possidenti e presto, perchè ci vuole del tempo a preparare gl'impianti ed a renderli fruttiferi.

La coltivazione della vite sarà sempre utile, perchè il vino piace a tutti, e quando è intensiva e bene condotta compensa.

E' qualche anno, che nelle varie parti del Friuli vanno facendosi delle vigne, specialmente nelle *braide* dei possidenti, che vivono dappresso alle loro terre. Ma per bene condurre e con maggiore frutto questa coltivazione bisogna apprendere tutte le pratiche e le diligenze di quelli che da molto tempo e con loro grande profitto impararono ad usarle.

V.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: La foresta dei leoni con Arlecchino e Facanapa scudieri fuggitivi. Con ballo grande.

Programma musicale da eseguirsi questa sera 8 corr. dalle ore 7 1{2 alle 9 pom., dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Isabella»	Brizzi
2.	Mazurka «Matilde»	Dell'Aquila
3.	Sinfonia «Aroldo»	Verdi
4.	Potpourri «Ruy-Blas»	Marchetti
5.	Prologo «Rigoletto»	Verdi
6.	Polka «Bebè»	Mantelli

Suicidio di un bersagliere. Ieri alle 2 pom. in Meretto, frazione di S. Maria la Longa, venne rinvenuto il cadavere di un bersagliere di stanza a Palmanova, il quale 4 giorni prima erasi appiccato ad un albero di gelsi. Non si conoscono le cause del suicidio.

Investito da un carro e morto. Verso le 8 pom. del 4 corr. mentre certo Del Fabbro Giovanni faceva ritorno in Cividale venne investito nel mercato bovino da un carretto a quattro ruote e riportava tali contusioni che trasportato all'Ospedale poche ore dopo cessava di vivere. Trattasi di un fatto puramente accidentale.

Una coltre rubata e un arresto. La sera di lunedì certo Lilla Francesco mentre asportava una coltre bianca s'imbattè negli agenti di P. S. in borghese, alla vista dei quali si dette a precipitosa fuga. Insospettitisi costoro per tale contegno, l'inseguirono, ed avendolo raggiunto lo trassero in arresto. Pare che la detta coltre appartenga ad un venditore girovago.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 24, contiene:

177. Con sentenza 26 agosto 1886 il Tribunale C. e C. di Pordenone ha dichiarato il fallimento del commerciante Mastinuzzi Pietro di Valvasone per cessazione dei pagamenti determinata provvisoriamente al 12 febbraio p. p ed ha nominato in Curatore provvisorio l'avv. di S. Vito Gattolini G. B. e fissato il giorno 16 settembre per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del Curatore.

178. Il procuratore della fabbriceria della Chiesa di S. Maria Maggiore di Spilimbergo rende noto che il Tribunale di Pordenone ha aperto il giudizio di graduazione sulle lire 1326.88 di residuo prezzo della vendita fiscale seguita il 13 marzo 1885 avanti il R. Pretore di Spilimbergo in odio di Viviani Giovanni e depositate all'ufficio Postale di Spilimbergo.

179. Ad istanza di Ballarin Giuseppe fu Andrea di Sacile il 15 ottobre 1886 ore 10 ant. avrà luogo avanti il R. Tribunale di Pordenone in confronto di Polese Agostino fu Osvaldo inabilitato col curatore Astolfi Evaristo di Sarone di Caneva la vendita per pubblico incanto in un sol lotto d'immobili diversi posti nel Comune censuario di Sarone. L'incanto verrà aperto sul dato di lire 525.

180. Ad istanza di Brandolini-Rota co. Guido di Sacile rappresentato dal suo procuratore nel giorno 15 ottobre 1886 ore 10 ant. avrà luogo avanti il R. Tribunale di Pordenone in confronto di Redolfi Antonio fu Osvaldo di Sacile la vendita per pubblico incanto in un sol lotto della casa ed orto siti in Sacile in quella mappa.

181. Ad istanza di Stuffari Antonio e Giuseppe di Giacomo di S. Vito al Tagliamento rappresentati dal loro procuratore nel giorno 15 ottobre 1886 ore 10 ant. avanti il R. Tribunale di Pordenone in confronto di Adriano co. Prata di Sacile avrà luogo la vendita per pubblico incanto di immobili diversi posti nei Comuni censuari di Sacile e Vigonovo. Per l'uno e per l'altro lotto l'asta verrà aperta sul dato di lire 1700.

Il dottor William N. Rogers *chirurgo dentista di Londra* si pregia annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela, ch'egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto qualsiasi appuntamento o corrispondenza riceve nella sua casa principale in Venezia, calle Valaressa, 1329.

Un serpente che mette a rumore un serraglio.

Il signor Donald Burns, noto importatore e negoziante di bestie feroci e rare d'ogni specie e d'ogni clima, tiene i suoi serragli al n. 115, via Roosevelt a Nuova-York.

Giorni sono egli ricevette dal Brasile un superbo boa constrictor, della specie detta «anaconda» lungo 26 piedi, e lo rivendette al signor Donaldson di Mansfiel (Ohio) altro negoziante nel medesimo ramo, restando inteso gliele avrebbe spedito in settimana.

Ma il giorno prima della spedizione il Burns dimenticò di assicurare il coperchio della cassa in cui trovavasi l'anaconda e se ne andò tranquillamente a casa come al solito.

Quando l'indomani rientrò ad aprir bottega, trovò tutto il suo serraglio in pieno disordine e rivoluzione. Una gabbia in cui erano rinchiusi tre orsacchiotti russi, giuntigli recentemente da Arcangelo era stata sfracellata; due degli animali erravano tremanti di

paura per la stanza, il terzo giaceva in un canto morto, stritolato evidentemente fra le spire dell'anaconda; un grosso scimmiotto aveva subito la stessa sorte; pappagalli, scimmie e bestie di ogni specie facevano un baccano spaventevole; ed in mezzo alla camera, parte ravvolto in spire e parte eretto, orribile e minaccioso, stava il serpente.

Il signor Burns d'un colpo d'occhio vide e misurò la situazione, nè si perdette d'animo, ma rinchiuse rapidamente la porta, afferrò un pezzo di grossa tela che fortunatamente era per terra a portata della sua mano, e con quella si scagliò contro il rettile, e gli avviluppò il collo e la testa, prima ancora che questo avesse potuto fare un movimento.

Allora fra l'uomo e il serpente accadde una lotta ad oltranza, ma il robusto pugno del primo aveva serrato come una tanaglia il collo del secondo il quale, a corto di respiro, dovette cedere e lasciarsi trascinare alla sua cassa dove fu nuovamente rinchiuso.

NOTIZIE SANITARIE

Già da molti giorni abbiamo sospesa questa rubrica, e frattanto siamo ben lieti di constatare, che per quanto riguarda specialmente le venete provincie, le condizioni della salute pubblica sono di molto migliorate. Il colera serpeggia ancora quà e là, ma in minime proporzioni. Anche le notizie che ci giungono dalle altre provincie del Regno non sono allarmanti.

Il morbo colerico s'è esteso, poco però, anche nelle Romagne, e in questi ultimi giorni mettono un po' in pensiero le notizie che si hanno dalla provincia di Napoli. La città stessa finora è immune, ma nei prossimi dintorni si sono manifestati parecchi casi. Gli ultimi telegrammi recano che a Torre Annunziata vi furono 20 casi, 13 morti.

Il perfezionamento degli studi fisiopatologici, e sopra tutto la Microscopia, han fatto ad evidenza riconoscere che la causa principale delle malattie lente e croniche si è il parassitismo. Il parassita sia vegetale che animale altera il sangue, lo ispessisce, lo guasta in guisa che invece di farlo sorgente di salute e di vita lo rende un vero veleno e ne produce le così frequenti apoplessie, paralisi ecc. L'unico purificatore di esso che agisce sicuramente distruggendo i parassiti, aumentando l'ossigeno, neutralizzando le acidità, si è lo Sciroppo di Pariglina composto ed inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che fabbrica nel suo stabilimento Chimico in via 4 Fontane 18.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

FATTI VARII

Avventura di caccia alla balena. La baleniera *William A. Grossier*, di Provincetown (Stati Uniti) montata dal capitano Marshall, dal secondo e dalla ciurma, era partita per la pesca.

In uno degli ultimi giorni comparve alla vista dei pescatori la più grossa balena, che essi avessero mai vista. Immediatamente il capitano ed il secondo discendono nel canotto e si mettono ad inseguire l'enorme cetaceo. Giunti a tiro gettano il rampone e colpiscono giusto.

Il mostro ferito fugge come il vento e trascina a rimorchio la fragile imbarcazione. Dopo una corsa sfrenata, perchè cominciava a far notte, i due si disponevano ad abbandonare la preda. Ma in quel momento la balena retrocedeva verso loro e con un colpo di coda mandava in frantumi il canotto. L'urto lanciò in aria, all'altezza di molte braccia, il capitano ed il secondo. Il capitano ricadde sconciamente sul dorso della balena e quindi nell'acqua dove fu raccolto in uno stato compassionevole, e ricondotto a bordo della nave.

Il secondo, che teneva la corda del rampone, fu più fortunato; ricadendo si trovò a cavallo del mostro, e vi si attanagliò tanto fortemente, che il mostro lo trasportò così per lo spazio di più di sei miglia.

Finalmente, per la perdita del sangue, la balena cominciò a rallentare la corsa. Fu allora che il secondo abbandonò la sua strana cavalcatura, ed incolume raggiunse a nuoto la nave.

Il capitano ora è allo spedale di Provincetown in uno stato disperato in seguito alle gravi lesioni interne riportate in quella brutta giornata.

TELEGRAMMI

La risposta dello Czar.

Sofia 6. Bogdanoff e Negloudioff, nuovo console russo a Sofia, recarono al principe Alessandro la risposta verbale pervenuta da Pietroburgo.

Dissero non essere nelle viste della Russia di ingerirsi negli affari interni della Bulgaria e non essere questione di una occupazione russa.

In quanto all'invio di un commissario non dovervisi pensare finchè il Principe resterà in Bulgaria. Soggiunsero che se più tardi si renderà necessario un inviato dello Czar, questo inviato non avrebbe un carattere governativo o amministrativo, ma cercherebbe soprattutto di consigliare ai Bulgari di concordare i loro partiti per il bene della Bulgaria.

I consoli non dichiararono altro. Non si conosce ancora l'effetto che questa dichiarazione produrrà sull'esercito e sul pubblico e si spera di calmare la effervescenza di alcuni ufficiali.

Il Principe si recò stamane al campo di Balieffendi presso Sofia e dichiarò alle truppe che la sua partenza era necessaria per assicurare l'avvenire della Bulgaria.

I capitani Popoff e Voulcheff risposero che la Bulgaria senza il principe Alessandro non esisterebbe più.

Sofia 7. Il consiglio di ieri non avendo potuto accordarsi sulla formazione del governo provvisorio, decise d'incaricare il principe a designarne i membri prima dell'abdicazione ufficiale.

Sofia 7. L'assemblea nazionale si riunirà l'11 corrente.

Riceverà semplicemente comunicazione dell'abdicazione.

La grande assemblea per eleggere il nuovo principe si riunirà probabilmente fra due mesi.

Cosa faranno i Russi in Bulgaria.

Pietroburgo 7. La *Novoievremia* dice: Bisogna anzitutto creare in Bulgaria una reggenza godente la fiducia della Russia.

La reggenza deve governare anche la Rumelia, poichè questo diritto non era personale di Alessandro ma del principe di Bulgaria.

In generale il giornale esamina quindi la questione dell'unione della Bulgaria alla Russia e un'occupazione temporanea da parte della Russia della Bulgaria, l'appoggio materiale e morale che la Russia deve prestare al nuovo governo bulgaro etc.

Termina dicendo che la situazione vassalla della Bulgaria verso la Turchia permetterà di realizzare facilmente una di queste combinazioni, visto che la Russia non avrà che da comperare dalla Turchia il suo diritto di alta sovranità od acquistare questo diritto in altra maniera.

La *Gazzetta Tedesca* di Pietroburgo vorrebbe che la Russia occupi la Bulgaria come l'Austria occupa la Bosnia e l'Erzegovina con l'assenso delle potenze.

Londra 7. Il *Times* ha da Pietroburgo: Il principe Dolgoruki attende che Alessandro lasci la Bulgaria per recarsi a Sofia e organizzarvi il governo in nome dello czar.

Lo *Standard* ha da Pest: Dicesi che l'occupazione russa della Bulgaria sarebbe subito seguita da l'annessione austriaca della Bosnia ed Erzegovina. Spedisconsi colà altri battaglioni.

Berlino 7. La *Nord Deutsche* respingendo le asserzioni dello *Standard* dice: La politica tedesca mira a mettere d'accordo gli interessi della Russia e dell'Austria ciocchè è possibilissimo. La nomina del successore d'Alessandro non cagionerà punto tensione fra i tre imperi giacchè non esisteva ostilità fra l'Austria e la Russia sotto il regno di Alessandro, allora sotto l'influenza russa. La *Nord Deutsche* esprime la convinzione che Bismarck seguirà una politica tale da mantenere l'accordo fra i tre imperi.

Atene 7. L'allusione alla Macedonia fatta da Alessandro parlando agli ufficiali, desta emozione in Grecia, gli avvenimenti in Macedonia non potrebbero lasciar la Grecia indifferente.

Atene 7. I terremoti continuano. Le popolazioni spaventate accampano sotto tende e baracche. La miseria è immensa.

Algeri 7. Due terremoti furono sentiti a Sidiaich nel circondario di Bugia.

Madrid 6. I giornalisti italiani sono partiti accompagnati alla stazione dagli scrittori ed artisti spagnuoli.

Al momento della partenza del treno Cavallotti gridò: Viva la Spagna; e la folla rispose: Viva l'Italia e viva i giornalisti italiani.

Berna 7. Iersera venne inaugurata la Conferenza internazionale sui diritti d'autore.

Madrid 6. Ieri avvennero disordini a Corogna in seguito all'aumento del dazio consumo. Vi furono parecchi feriti fra i gendarmi e fra gli ammutinati.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 35.) — Grani. Martedì pochissimi cereali. Prezzi meglio tenuti nel granone e segale.

Giovedì scarsamente coperta la piazza. Ben visto il frumento che segnò rialzo. In rialzo pure la segala ed il granone.

Sabbato come i precedenti mercati poca roba, con ricerche buone nella segala e nel frumento che si sostennero nei prezzi.

Rialzarono: il frumento cent. 25, il granoturco cent. 35, la segala cent. 26.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 11.75 a 12.40, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da 9.50 a 9.60, frumento da da 14.— a 15.25, orzo brillato da —.— a —.—.

Giovedì granoturco da 11.90 a 13.—, segala da 9.40 a 9.70, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.—, frumento da 14.25 a 15.50.

Sabato granoturco da 12.— a 12.30, segala da 9.30 a 9.70, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da 14.50 a 15.60, orzo brillato da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato mediocre, giovedì mercato florido, sabbato floridissimo.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 settembre 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.2	751.8	752.7
Umidità relativa	73	39	74
Stato del cielo	sereno	q. sereno	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	NE
Vento (veloc. chil.	0	5	4
Termom. centig.	23.9	28.6	22.9

Temperatura (massima 29.3 / minima 18.5

Temperatura minima all'aperto 16.2

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 settembre

R. I. 1 gennaio 98.08 — R. I. 1 luglio 100.45
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.34	a 201.1/4
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 5 settembre

Inglese	101.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	99.1/4	Turco	—.—

FIRENZE, 6 settembre

Naz. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100 27 1/2	Credito it. Mob.	100.—
Az. M.	769.25	Rend. ital.	100.67 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 5 settembre

Mobiliare	460.50	Lombarde	177.50
Austriache	369.—	Italiane	100.50

Particolari.

VIENNA, 7 settembre

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25
Londra 126.05;

MILANO, 7 settembre

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 7 settembre

Chiusa Rendita Italiana 99.55
Marchi 123, l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 805 (3 pubb.)

Municipio di S. Giovanni di Manzano

È aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2500 oltre l'alloggio e con l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

Le istanze d'aspiro, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate al protocollo di questo Ufficio entro il 20 corr. mese.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto entrerà in carica non appena gliene sarà data ufficiale partecipazione.

S. Giovanni Manzano, 3 settembre 1886.

Il Sindaco ff. L. TONERO.

G. FERRUCCI
UDINE

Tiene in vendita il **nuovo orologio di controllo** per il prezzo di **Lire 50** col relativo corredo di n. 200 quadranti da 24 ore cadauno, utilissimo per Opifici, Alberghi, Teatri, Fattorie, e per tutti quegli Stabilimenti in generale che richiedono una rigorosa ed attiva sorveglianza.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto tanto per il *nuovo controllo*, come per qualunque altro genere.

Presso la nuova Fabbrica
VELLUTI E SETERIE
DI
GIUSEPPE RAISER
Via Gorghi n. 44

trovasi un **grande assortimento di velluti di seta** tanto per vestiti come per guernizioni. Si fabbricano nobiesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per stendardi e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si **assume qualunque lavoro**, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di quella cosidetta nostrana, all'*ingrosso ed al minuto*.

Encre
di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

Lustro per stirare la biancheria
preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

In Piazza di Castello d'Aviano
D'AFFITTARSI
Casa, Bottega, Corte ed Orto
per trattative rivolgersi:
dai proprietari *Fratelli Moretti*, Udine
o dal sig. *Pietro Pagura* in Aviano.

ACIDO FENICO PROFUMATO
Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati «microbi» dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare d'essere antisemitico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del **Dott. W. Thomas Clarck.** Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* per riceverlo gratis e franco.

GLORIA
liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista *Bosero Augusto*. Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Società Bacologica
MARSURE-ANTIVARI-FRIULI
(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34; e *G. Manzini*, Via Cussignacco n. 2 II° piano.

IL MIO CONSULENTE LEGALE
Manuale pratico
contenente i codici e tutte le principali leggi speciali e relativi regolamenti
spiegati e comentati
con casi pratici alla portata di tutti *Vade-Mecum* completo per *la propria difesa* avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri.

Consulti e norme legali per qualsiasi affare.

Moduli e formole.

Contratti, Citazioni, Istanze e Ricorsi alle Autorità Amministrative, Politiche e Militari ecc. ecc.

Leggi, Regolamento e Formolario sul *Notariato* compilato da un concorso di pratici legali.

Un volume di pag. 832 in 8° grande, Milano, C. F. Manini, editore, Via Cerva 38 — 1886.

Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **10.—**.

22 ANNI D'ESPERIENZA 22

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **22 anni d'esperienza** preparato dal farmacista **Bosero Augusto** dietro il Duomo, *Udine*.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi e con dorature, di fabbricazione speciale, accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino — istruzione che va unita ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina, sono veri cronometri di poca spesa, da **L. 16.50** a **L. 22** e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio **Luigi Grossi**, in Mercatovecchio, 13 Udine.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE
preparazione di
A. ZANETTI — MILANO
Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi, e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua e vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5**.

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

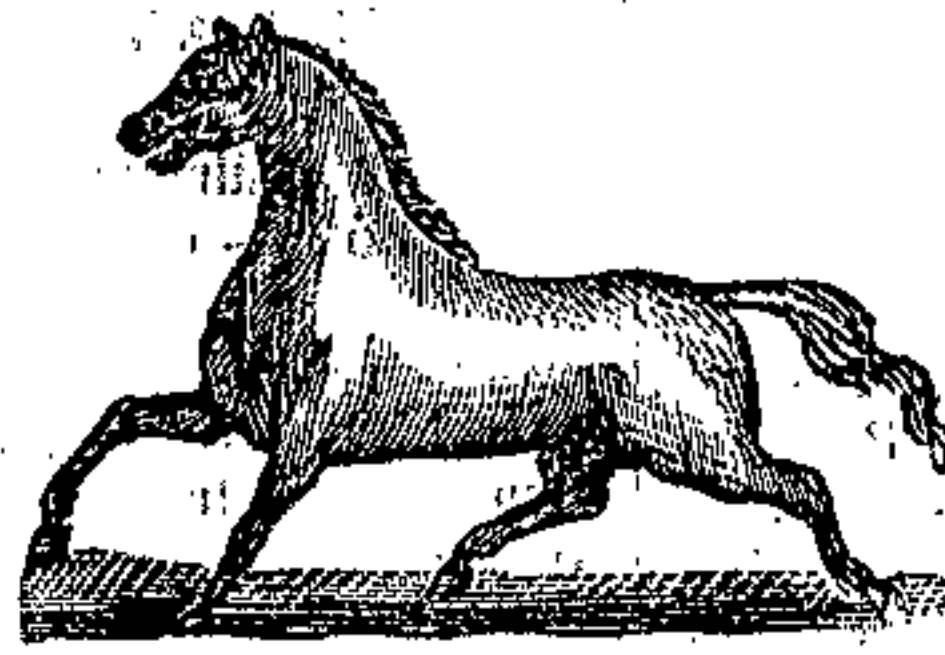
Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci, mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto***. 56

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PREPARÉE AU BISMUTH

Par **CH**^les^ **FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 68

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc.— Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunqueper pacco postale Per più scatole si farà un pacco solo). 36

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista   **DOTT. TOSO** — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

PILLOLE di BLANCARD

ALL'
IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso; (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

9

CONI FUMANTI!

per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

sbbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensaabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante csatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

72

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza.

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del « Giornale di Udine ».

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di Settembre e Ottobre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Settembre vap. **Sirio**
22 » » **Adria**
1 Ottobre » **Perseo**
8 » » **Washington**
15 » » **Umberto I.**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Prezzi discretissimi

15 Sett. il vap. **Sirio** — 22 Sett. **Adria** — 8 Ottobre **Washington**

Ogni due mese a principiare dall' 8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886